

Io però desidererei di sentire qualche parola in proposito dall'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Ieri dichiarai che è mia convinzione profonda esser necessario risolvere la questione degli Istituti di emissione; e che senza di questo non avrei potuto conservare la responsabilità del Governo. Quindi dissi che per conto mio sarei stato dispotissimo ad andarmene, dappoichè sto a questo posto per adempiere un dovere, e non per piacere.

Intesi ridere, non so se da questa o da quella parte, e credei che qualcuno, che non so assolutamente chi fosse, non prestasse fede alla sincerità delle mie dichiarazioni. Dissi allora che quando un galantuomo fa simili dichiarazioni deve essere creduto, e che se qualcuno non lo crede, non sa quali siano i doveri di un galantuomo; quelli cioè di non restare al Governo; quando le sue idee non siano accettate dalla maggioranza parlamentare.

Quindi non c'era nulla di offensivo nelle mie parole.

Del resto tutti quanto comprendono come io, fatto oggetto ad invettive che venivano dalle due parti estreme della Camera, invettive che non arrivai a capire per i vivissimi ruoni, potessi rispondere con una certa vivacità; e chiunque fosse stato a questo posto non avrebbe risposto con vivacità minore, trattandosi non di offender chicchessia, ma di difendere la buona intenzione con la quale avevo parlato.

Gaetani di Laurenzana. Ringrazio il presidente della Camera ed il presidente del Consiglio delle parole sodisfacentissime da essi pronunziate.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. Nel processo verbale della seduta di ieri, ora letto, è riportata l'osservazione, giusta, del presidente, che mi invitava a non fare accuse generiche.

E poichè questa osservazione partita dall'animo nobile del presidente, tocca uno dei doveri più rigidi che a me prescrive la mia coscienza, mi preme che sulle cose da me

dette non rimanga la più piccola ombra di dubbio.

Quindi, giacchè vedo consegnata nel verbale quella ammonizione, desidero che in esso venga anche consegnata questa mia dichiarazione precisa: che, conscio del rispetto che debbo alla Camera, al suo presidente ed a me, conscio della responsabilità che assumevo non dissi ieri in quest'Aula cose delle quali non mi risultasse da fonte ineccepibile la certezza. In rapporto poi alla persona a cui io accennava nel fatto che occasionò l'avvertimento del presidente, lealmente dichiaro che l'autore di quella forma di ricatto al quale, non riuscito, susseguiva il mandato d'arresto contro Bernardo Tanlongo, l'individuo, il quale ad una tarda ora d'una sera, poneva, facendosene credere autorizzato, e non credo che fosse, a Bernardo Tanlongo il dilemma, non accettato: o firmare o in carcere, dilemma che venne respinto ed ebbe la conclusione del mandato di cattura spiccato, era il nominato Costanzo Chauvet. (*Commenti*).

Si voleva un'accusa precisa, e la porto in quest'Aula. Se il magistrato vorrà rilevarla, farà il dover suo. Da questo banco si denunziano dei fatti che appartengono alla cosa pubblica. È un severo ufficio ed un ingrato ufficio; ma dobbiamo compierlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. L'onorevole Cavallotti comprenderà che io non entro affatto in questa questione...

Cavallotti. Ho detto che adempivo un dovere...

Giolitti, presidente del Consiglio. Ci stimiamo troppo a vicenda per credere diversamente. Ma io sono in debito di accennare ad una circostanza, che credo abbia qualche valore.

Io ricevetti dal senatore Finali una lettera, che accompagnava un rapporto dell'ispettore della Banca Romana, la comunicai al mio collega il guardasigilli, il quale a sua volta la comunicò al procuratore generale. Questi la comunicò all'autorità giudiziaria, che fece il dover suo. Posso assicurare ciò, e ritengo che influenze estranee non ci possano essere state...

Cavallotti. Lo appurerà il magistrato questo.

Giolitti, presidente del Consiglio.... e che la